



IL NOSTRO PROGETTO Entra nel vivo «L'agenda» del gruppo Athesis con la richiesta ai principali stakeholders scaligeri di indicare un doppio traguardo concreto

Due obiettivi per la Verona del futuro



Massimiliano Bienati della Fondazione per lo sviluppo sostenibile illustra il «dossier Verona» all'evento Athesis

Cosa fanno politici, enti e aziende, per consegnare una società migliore alle nuove generazioni. Filmato di 59" che verrà diffuso attraverso i nostri media

Entra nel vivo il progetto del Gruppo Editoriale Athesis sul fronte della sostenibilità. Progetto che ha avuto inizio nel maggio scorso con l'evento dedicato alla smart city, la città del futuro. In questi giorni infatti stiamo chiedendo ai principali protagonisti della politica, dell'imprenditoria degli enti e di altri organismi del territorio scaligero (la lista è qui a fianco) di indicare due obiettivi, uno di breve e uno di medio periodo, proprio nell'ottica di immaginare e realizzare uno sviluppo che coniughi crescita e rispetto dell'ambiente. Gli stakeholders hanno dunque l'opportunità di far sapere a tutti i cittadini il loro programma "per una Verona migliore" attraverso la registrazione di un video della durata massima di 59" in cui vengono definiti appunto due obiettivi misurabili e concreti: il primo che si intende

realizzare entro la fine del 2021 e un secondo, più ambizioso o di più ampio respiro da concretizzare entro il 2030. Il video potrà essere girato con un semplice smartphone o richiedendo il contributo di Telearena.

Il nostro gruppo, con tutti i propri media (l'Arena, Larena.it, Telearena e Radioverona) farà quindi da tramite nell'elaborazione e nella diffusione di questa "Agenda della sostenibilità" per Verona. A ciò seguirà poi in autunno un nutrito programma di inserti speciali, interviste ai protagonisti, webinar ed infine un grande evento finale per tirare le fila di quanto emerso.

Ma questo del 2021 è solo un primo, seppur fondamentale passo, nell'ambito dell'Agenda Sostenibilità, che vuole essere un progetto pluriennale, al servizio del territorio veronese, basato

sui diciassette obiettivi che l'Onu si è proposta di realizzare entro il prossimo decennio.

Tre sono i grandi temi legati alla sostenibilità: città, impresa, parità.

«Il progetto - come ha sottolineato Matteo Montan, amministratore delegato del gruppo Athesis - non solo rappresenta un'importante fase nella transizione del nostro storico gruppo editoriale in moderna multimedia company sempre più vocata a iniziative che mirano a informare il territorio, ma anche a stimolarne lo sviluppo soprattutto su temi come futuro, educazione e sostenibilità che riguardano le nuove generazioni».

Ma quale è stato il percorso che ha portato a questa nuova sensibilità "green"? A livello di massa si parte dagli anni Settanta del secolo scorso, con la presa di coscienza che il tradizionale modello di sviluppo avrebbe

ECCO A CHI ABBIAMO CHIESTO L'IMPEGNO SU DUE OBIETTIVI

- Sindaco di Verona: **Federico Sboarina**
- Urbanistica, Programmazione interventi: assessore **Ilaria Segala**
- Cultura, politiche giovanili, pari opportunità: assessore **Francesca Briani**
- Prefetto: **Donato Cafagna**
- Agsm Aim: presidente **Stefano Casali**
- Amia (Rifiuti): presidente **Bruno Tacchella**
- Amt (mobilità): presidente **Alessandro Rupiani**
- Acque veronesi: presidente **Roberto Mantovanelli**
- Atv (mobilità): presidente **Massimo Bettarello**
- Università di Verona: rettore **Pier Francesco Nocini**
- Scuola provveditore di Verona: **Sebastian Amelio**
- Confindustria: presidente **Raffaello Boscaini**
- Camera di Commercio: presidente **Giuseppe Riello**
- Confcommercio: presidente **Paolo Arena**
- Confartigianato: presidente **Roberto Iraci**
- Coldiretti: presidente **Daniele Salvagno**
- Confagricoltura: presidente **Alberto De Togni**
- Ance costruttori: presidente **Carlo Trezzini**
- Consorzio Zai: presidente **Matteo Gasparato**
- Autostrada A4: presidente **Gonzalo Arcade Rodriguez**
- Aeroporto Catullo: presidente **Paolo Arena**
- Fiera di Verona: presidente **Maurizio Danese**
- Aci: presidente **Adriano Baso**
- Consiglio di bacino del Garda veronese (Ato): presidente **Bruno Fanton**
- Fondazione Cariverona: presidente **Alessandro Mazzucco**
- Cgil: segretario provinciale **Stefano Facci**
- Cisl: segretario provinciale **Giampaolo Veghini**
- Uil: segretario provinciale **Roberto Toigo**
- Sindaco Villafranca: **Roberto Dall'Oca**
- Sindaco Legnago: **Graziano Lorenzetti**
- Parco della Lessinia: presidente **Giuliano Menegazzi**
- Hellas Verona: presidente **Maurizio Setti**
- Chievo: presidente **Luca Campedelli**

L'Ego-Hub

causato nel lungo termine danni gravissimi all'ecosistema terrestre. Solo all'inizio del nuovo millennio però, con gli effetti sempre più evidenti dei cambiamenti climatici ed il fallimento dei vecchi modelli sociali ed organizzativi diventati antieconomici, si è compreso che sostenibilità non significava un "ritorno al passato" o una "decrecita felice". Viceversa l'applicazione di una organizzazione sostenibile in politica, nel sociale come in azienda equivale promuovere la crescita, la soddisfazione di manager e lavoratori, la salute

pubblica. La recente emergenza del Covid, con le enormi conseguenze, sanitarie, economiche e sociali, ha messo ancor più al primo posto tra le priorità l'esigenza di pensare ad uno sviluppo che fosse anche rispettoso dell'ambiente.

Resta il fatto che il concetto di sviluppo sostenibile presenta una natura complessa ed interessa tutte le dimensioni dell'essere. La sostenibilità economica riguarda la capacità di un sistema economico di produrre reddito e lavoro in maniera duratura; la sostenibilità ambientale interessa la tutela

IL REPORT

L'Ocse: sostenibilità sfida per le imprese

Le Piccole e Medie Imprese italiane credono e puntano sulla sostenibilità non solo come «dovere» ma anche come strategia di posizionamento competitivo e reputazionale. Secondo l'osservatorio Market Watch PMI, il 67 per cento delle imprese valuta importante l'essere sostenibile, con punte dell'82 degli intervistati nel settore della Chimica Farmaceutica e del 75 nella Meccanica. Il 38 delle Pmi italiane, intanto, ha già avviato investimenti ma l'evoluzione green è solo all'inizio e si intensificherà nel prossimo biennio coinvolgendo il 78 delle Pmi.

La loro azione, anche prospettica, è e sarà fondamentale: secondo il report «SMEs: Key Drivers of Green and Inclusive Growth», pubblicato dall'Ocse nel 2018, le Piccole e Medie imprese contribuiscono a una quota compresa tra il 60 e il 70% di tutte le emissioni climalteranti di fonte industriale in Europa.

L'indagine Market Watch PMI, realizzata tra maggio e giugno in collaborazione con Format Research su un campione rappresentativo di oltre cinquecento imprese italiane, conferma come per ben il 74 degli intervistati la sostenibilità sia una responsabilità che l'impresa ha nei confronti del territorio e della comunità. Sul fronte ESG, le Piccole Medie Imprese della Chimica Farmaceutica e dell'Agroalimentare hanno fatto uno scatto in avanti. A fronte di una media del 38 per cento di aziende che investono, i due settori sono rispettivamente al 56 e al 50. C'è poi un'avanguardia di imprese, circa il 6 per cento, che sta riprogettando la produzione con i principi e le metodologie della circular economy. Le iniziative di sostenibilità ambientale più diffuse sono: il risparmio energetico che è al primo posto con l'82 per cento in aumento di un +13 il prossimo anno.

dell'ecosistema e il rinnovamento delle risorse naturali; la sostenibilità sociale è la capacità di garantire che le condizioni di benessere umano siano equamente distribuite e comprendano la parità di genere.

L'affermazione di questa visione integrata delle tre dimensioni dello sviluppo, abbracciata anche dalla responsabilità istituzionale conclude il lungo processo negoziale sullo sviluppo sostenibile dell'Onu, che ha portato alla nascita dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, impegno comune dei Paesi

di portare il mondo sul sentiero della sostenibilità.

Ed è appunto da questa Agenda che parte l'impegno del Gruppo Athesis su Verona, Vicenza e Brescia e che da subito ha visto al proprio fianco i principali protagonisti delle tre province. Ma in prima linea nel progetto sono anche tutti i cittadini. Accanto ai firmati prodotti dagli stakeholders che in questi giorni arriveranno in redazione vi sarà anche il coinvolgimento della comunità scaligera. Perché l'impegno di dare un futuro migliore ai nostri figli è una battaglia che si vince tutti assieme.

Arriva il primo marciapiede fotovoltaico

L'ha realizzato nell'isola sostenibile di San Servolo l'azienda veronese Global Power Service

Dopo Barcellona, Venezia sarà la prima città italiana a sperimentare una pavimentazione con pannelli fotovoltaici. L'intervento, che rappresenta un unicum a livello nazionale, rientra nell'ambizioso progetto di riqualificazione energetica ed efficientamento elettrico ed ambientale dell'isola di San Servolo e porta la firma dell'azienda scaligera Global Power Service. La E.S.Co con una consolidata esperienza

nella progettazione, realizzazione e gestione di interventi di efficientamento energetico, insieme a Infinity Hub, con la creazione della società veicolo Venice Light(Y)ear, si è aggiudicata il bando promosso dalla Società San Servolo d'intesa con la Città Metropolitana di Venezia, per la realizzazione dei lavori di efficientamento sull'isola della Laguna. Il progetto è stato finanziato in parte in equity crowdfunding con un risultato che ha superato di gran lunga le aspettative: lanciata sul portale www.crowdfundme.it, la campagna di raccolta ha

permesso in poco tempo di superare l'investimento atteso di 50 mila euro, raggiungendo un totale di 63.530 euro, pari al 127 per cento dell'obiettivo iniziale. Una trentina gli investitori privati tra cui piccoli risparmiatori, artigiani, ma anche grandi aziende e addirittura studenti con piccole quote da investire. A fine estate si concluderanno i lavori. I nuovi impianti installati sull'isola di San Servolo, gestita dalla società San Servolo srl e di proprietà della Città metropolitana di Venezia, produrranno ogni anno 400 mila kWh (kilowattora) di energia con

una potenza di 146 kWp (kilowatt picco). Verranno distribuiti in parte sui marciapiedi con pannelli sandwich in vetro temperato ad alta resistenza, una tecnologia dall'alto grado di innovazione, e in parte su sei pergole fotovoltaiche. L'illuminazione verrà convertita a led grazie a un relamping dei corpi illuminanti interni ed esterni. Il progetto finalizzato al risparmio, all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili e alla sperimentazione di applicazioni innovative dell'isola, sarà illustrato in dettaglio in occasione del

Vid, Venice Innovation Design, un appuntamento all'insegna della sostenibilità, ospitato a San Servolo. «Questo progetto rappresenta un'opportunità di grande innovazione e l'innovazione è da sempre nel dna di Global Power Service accanto alla sostenibilità. - dichiara l'arch. Enrico Zoccatelli, presidente di Global Power Service -. Essere parte di questa iniziativa, che mette in campo eccellenze progettuali e tecnologie avanzate, in dialogo con una finanza partecipativa, ci consente di dare sostanza al cambiamento».



Un progetto veronese | marciapiedi fotovoltaici all'isola di San Servolo